



EMERGENZA CORONAVIRUS

DECALOGO SICUREZZA

NEI LUOGHI DI LAVORO

PER CHI CONTINUA A LAVORARE

Anche nelle aziende autorizzate a proseguire, l'attività lavorativa può essere **sospesa** se non vengono rispettate le regole di sicurezza sanitaria.

1. INTERVENTI ORGANIZZATIVI PRIMARI

Verificare, tra tutte le attività previste all'interno dell'azienda (autorizzata alla prosecuzione della produzione/lavoro) se vi possono essere delle specifiche attività che possono essere comunque sospese o che possono essere svolte in modalità di lavoro agile (cd smart working);

2. REGOLE PER ACCESSI/VARCHI E USCITE E SPAZI COMUNI – DISTANZA MINIMA GARANTITA

Riorganizzare tutti gli accessi/varchi/uscite e gli spazi comuni (mense, spogliatoi, marcatempo, distributori di alimenti...) in modo da non creare assembramenti e, prima di tutto, al fine di rispettare categoricamente, essendo tra le principali misure specifiche di assoluta efficacia, la distanza di almeno un metro (e, dove possibile/necessario, anche oltre il metro, in particolare se il rapporto tra persone deve avvenire frontalmente, a partire dai lavori svolti allo sportello, alle casse, in linea di produzione...);

3. PULIZIA QUOTIDIANA E A FINE TURNO

Disporre, essendo considerata tra le principali misure di prevenzione, che vi sia la pulizia quotidiana in tutti gli ambienti di lavoro, di transito e spazi comuni e la pulizia ad ogni fine turno delle attrezzature, strumentazione e distributori di alimenti;

4. SANIFICAZIONE PERIODICA

Disporre, essendo considerata tra le principali misure di prevenzione, che vi sia la sanificazione di tutti gli ambienti di lavoro, di transito e spazi comuni (con una tempistica da stabilire in ogni azienda) mediante l'utilizzo di prodotti specifici, a tale fine;

5. VENTILAZIONE DEGLI SPAZI SANIFICATI

Disporre, considerata la potenziale rischiosità degli effetti che dagli interventi di sanificazione potrebbero discendere per gli occupati (per pericolo di inalazione dei fumi esalati dai prodotti), la ventilazione adeguata di tutti gli ambienti di lavoro, di transito e spazi comuni nei quali viene svolta la sanificazione, arrivando, se necessario, anche a sospendere/modificare lo svolgimento delle attività;

6. PRESIDI DI DETERGENZA IN CASO DI MANCATO LAVAGGIO CON ACQUA E SAPONE

Installare presidi di detergenza nei diversi luoghi accesso/passaggio/uscita e negli spazi comuni (mense, spogliatoi, marcatempo, distributori di alimenti...), favorendo, comunque prioritariamente il lavaggio delle mani con acqua e sapone e l'asciugatura con mezzi usa e getta (per i quali andrà prevista una modalità di smaltimento adeguata e non con raccoglitori aperti all'aria);

7. PIANO DI INFORMAZIONE CAPILLARE, CHIARA E COMPRESIBILE A TUTTI

Predisporre un piano di informazione capillare, chiara, accessibile, visibile e in lingue diverse (in caso di popolazione lavorativa straniera), mediante affissione di cartellonistica e/o con consegna manuale cartacea ai singoli lavoratori (così come anche per i fornitori, appaltatori, esterni...) in merito a tutte le procedure predisposte, in particolare per gli accessi, occupazione spazi comuni, distanza minima da garantire, regole di igiene...;

8. INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DA ESPERTI PER I LAVORATORI PRIVI DI FORMAZIONE

Garantire, individuando modalità alternative (quali affiancamento di personale esperto in azienda) interventi di informazione e addestramento per i lavoratori, prima di essere adibiti alla mansione, che ad oggi non possono svolgere i regolari percorsi formativi e/o di aggiornamento (specie quelli abilitanti allo svolgimento delle mansioni), al fine di non esporre tali lavoratori a rischio di infortunio o malattia professionale;

9. DPI COME SCELTA DI PREVENZIONE RESIDUALE E DISTRIBUZIONE ADEGUATA E SPECIFICA

Chiarendo e ricordando, come previsto dalla normativa specifica, che "i DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro", precisando che i DPI, quando non adeguati, non svolgono la funzione per la quale vengono consegnati, dovranno essere distribuiti DPI (non solo mascherine, ma se del caso, guanti, occhiali, visiere, indumenti...) garantendo, da parte del datore di lavoro, l'acquisto (sulla base delle reali disponibilità in commercio) di dispositivi di più adeguata protezione e qualità (ben considerando che ad es. le mascherine chirurgiche non garantiscono la protezione dell'utilizzatore dal contagio - fonte OMS - e il loro non essere sostituite/sterilizzate con giusta frequenza, può determinare effetti anche contrari e deleteri). Dovranno essere fornite indicazioni chiare e specifiche per l'utilizzo, lo smaltimento e manutenzione;

10. INTERVENTI ULTERIORI DI DETERRENZA

Potranno essere previsti interventi di deterrenza (concordandoli con il medico competente, se già precedentemente nominato in azienda), quali il controllo della temperatura corporea delle persone in entrata, per i quali andranno correttamente predisposti incarichi specifici per coloro che saranno adibiti a svolgere tale funzione, così come anche per gli incarichi specifici che dovranno essere stipulati per coloro che dovranno gestire gli accessi, sia dei fornitori che degli appaltatori e/o esterni.